



COMUNE DI GENOVA
ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO ALL'UNANIMITA'
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 6 LUGLIO 2021

Oggetto : Chiusura di alcuni uffici postali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che nel mese di dicembre 2019 Poste Italiane, in esito al proprio piano di razionalizzazione territoriale, ha comunicato al Comune di Genova la decisione di chiudere sette Uffici postali con decorrenza dal 17 febbraio 2020: Ufficio postale multietnico di via Dante 4/B, Uffici postali di via R. Bianchi n. 44/A (Genova Campi 1), piazzetta Jacopo da Varagine n. 24/R (Genova 9), via del Lagaccio n. 128/R (Genova 21), via Rigola n. 8 (Genova 40), via Negrone n. 26/R (Genova 51), via Oliveri (Genova 65);

Richiamato l'Ordine del Giorno approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale in data 21 gennaio 2020;

Richiamato in particolare il dispositivo del suddetto ordine del giorno, che, tenuto conto della specificità orografica del territorio genovese e in previsione dei gravi disagi conseguenti alla chiusura dei menzionati Uffici postali, impegnava il Sindaco e la Giunta:

- ad attivarsi presso i vertici di Poste Italiane affinché sia rivisto il piano di riorganizzazione, anche alla luce della situazione in cui versa il territorio cittadino all'indomani della tragedia del Ponte Morandi;
- ad aprire prontamente a tal fine un tavolo di confronto con Poste Italiane, il Governo e i suoi rappresentanti sul territorio, Regione Liguria le organizzazioni sindacali e gli altri soggetti interessati;

Richiamate altresì:

- la nota inviata alla Direzione di Poste Italiane dal Presidente della Giunta regionale in data 11 febbraio 2020;
- la nota in risposta, a firma Giuseppe Lasco, Vice Direttore Generale di Poste Italiane, inviata al Presidente della Regione in data 25 febbraio 2020;

Ricordato che:

- un ordine del giorno analogo a quello votato in Consiglio Comunale è stato approvato dal Consiglio Regionale in data 21 gennaio 2020;

- sul tema è stata presentata anche un'Interrogazione parlamentare, a firma dei Deputati Cassinelli, Bagnasco e Mulè, depositata in data 18 febbraio 2020 e trattata in Aula il 17 febbraio 2021;
- il 29 giugno 2021 è stato approvato all'unanimità in Consiglio Regionale un ordine del giorno, a firma del Capogruppo Claudio Muzio e condiviso da tutti i Capigruppo, che impegna il Presidente della Regione e la sua Giunta: a porre in essere iniziative finalizzate alla riapertura degli Uffici postali di Genova chiusi lo scorso anno in esito al piano di riorganizzazione di Poste Italiane, in particolare quelli collocati in aree collinari; a farsi parte attiva presso il Comune di Genova affinché valuti la possibilità di impugnare, nelle forme meglio viste, la sentenza del TAR Liguria che lo scorso febbraio ha respinto il ricorso straordinario dello stesso Comune al Presidente della Repubblica contro la soppressione degli Uffici;

Preso atto che dei sette Uffici postali in oggetto soltanto uno è stato stralciato dal citato piano di razionalizzazione (Genova 65, sito in via Oliveri nel quartiere di Apparizione), mentre per gli altri si è proceduto alla chiusura del servizio;

Considerato che:

- con ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, notificato via PEC il 10/06/2020, il Comune di Genova ha impugnato le due note dell'11/12/2019 (notificate il 17 e il 18/12/2019) con cui Poste Italiane ha comunicato la chiusura dei menzionati uffici postali, in programma per il 17/02/2020, chiedendo anche la concessione della tutela cautelare;
- la società Poste Italiane s. p. a. ha chiesto la trasposizione dell'impugnativa dinanzi al TAR;
- il TAR Liguria, in data 17 febbraio 2021, con sentenza numero 308/2021, ha respinto la suddetta impugnativa presentata dal Comune di Genova;

Preso atto che, come afferma il TAR nella sua sentenza, i precedenti si riferiscono a Comuni di dimensioni relativamente piccole o divisi in frazioni, rispetto ai quali non vi erano collegamenti agevolmente percorribili con i Comuni limitrofi o tra centro e frazioni;

Ritenuto però che:

- Genova, per la sua conformazione orografica e la sua collocazione tra mare e monti, si presenta come città policentrica, cui gli stessi ordini di ragionamento logico e giuridico seguiti dai precedenti giurisprudenziali invocati sono perfettamente estendibili;
- Genova presenta un indice di vecchiaia per il 2021 del 264% (264 anziani ogni 100 giovani), che la rende una delle città più anziane d'Europa;

Considerato altresì che:

- la chiusura degli Uffici postali in oggetto ha causato molteplici disagi ai cittadini residenti nelle zone interessate, soprattutto a quelli anziani che hanno più difficoltà a spostarsi sul territorio e in special modo nelle aree collinari della città di Genova;
- in situazioni analoghe a quella sopra descritta, che hanno interessato diverse località in più parti d'Italia, si è addivenuti, in esito a sentenza del Consiglio di Stato, alla riapertura di alcuni Uffici postali;

Ritenuto necessario:

- esperire ogni iniziativa finalizzata alla riapertura degli Uffici postali in oggetto, in particolare quelli siti in zone collinari, in ragione anche della funzione sociale che tali Uffici rivestono e con l'obiettivo di garantire ai residenti delle aree interessate la presenza di un servizio di prossimità fondamentale come quello postale;
- riaprire un confronto con gli Enti e i soggetti interessati, anche attraverso audizioni da svolgersi presso la competente Commissione consiliare;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A porre in essere le iniziative meglio ritenute al fine di addivenire alla riapertura degli Uffici postali chiusi in esito al piano di riorganizzazione di Poste Italiane, in particolare quelli collocati in aree collinari.
- A valutare la possibilità di impugnare, nelle forme meglio viste e anche sotto i profili sopra richiamati, la richiamata sentenza del TAR Liguria 308/2021.

Proponenti: Mascia (Forza Italia), Avvenente (Italia Viva), Brusoni (Vince Genova), Crivello (Lista Crivello), Giordano (Movimento 5 Stelle), Terrile (Partito Democratico).

Al momento della votazione, oltre al Sindaco Bucci, sono presenti i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Paglialunga, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 36.

Esito votazione: approvato all'unanimità, con 36 voti favorevoli: Sindaco Bucci, Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Ceraudo, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Mascia, Ottonello, Paglialunga, Pignone, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa.